

Scuola, quando il privato è pubblico

DI **GIORGIO PAOLUCCI**

L'emergenza educativa è da tempo problema nazionale. Si moltiplicano le diagnosi, scarseggiano le proposte per affrontarla in maniera efficace. Né potrebbe bastare la migliore riforma scolastica di questo mondo, perché in gioco c'è la concezione della persona e ciò che può dare ossigeno alla convivenza sociale. Dal mondo degli istituti cattolici arrivano modelli educativi e proposte che possono concorrere, in una prospettiva di sano pluralismo, a fare della scuola un terreno di ricostruzione dell'umano. Un contributo di peso viene dal convegno organizzato stamattina al teatro Dal Verme, con inizio alle ore 9, dalla diocesi di Milano e dalla Fondazione Sacro Cuore,

che festeggia i venticinque anni di vita. Una realtà, questa, fortemente voluta da don Luigi Giussani, e che rappresenta un'eccellente realizzazione del metodo educativo proposto dal fondatore di Comunione e liberazione. Spiega don Eugenio Nembrini, dal 2007 rettore della Fondazione dopo essere stato in missione per dieci anni in Kazakistan: «Ho lavorato tra i giovani kazaki incontrando atei, agnostici, musulmani, persone d'ogni tipo che portano nel cuore le stesse domande sul senso della vita, sul desiderio di felicità e sull'amici- zia che ho ritrovato tra i ragazzi del Sacro Cuore. E capisco ogni giorno di più che il compito di noi adulti è proporre a tutti i giovani di misurarsi con una ipotesi educativa che nasce dall'esperienza cristiana». Stamattina apre i lavori monsignor Faccendini, Vicario episcopale per l'educazione scolastica dell'Arcidiocesi ambrosiana, mentre Julián Carrón, docente di

introduzione alla teologia presso l'Università Cattolica di Milano, approfondirà il nesso tra educazione e istruzione. Altri interventi metteranno in evidenza la valenza pubblica della scuola privata, al di là di luoghi comuni e banalizzazioni, e il vantaggio che al sistema dell'istruzione può venire da una sana concorrenza tra istituti statali e quelli promossi dai cosiddetti corpi intermedi, vicini alle persone e capaci di rispondere in maniera efficace ai loro bisogni: fondazioni, famiglie, cooperative di insegnanti e genitori, congregazioni religiose. Insomma, un'applicazione in campo educativo del principio di sussidiarietà, molto evocato ma che trova scarsa audience quando si varano le politiche economiche. A conferma dell'interesse raccolto dall'appuntamento odierno, l'adesione di numerose associazioni operanti nel mondo della scuola: Agesc, Confap, Fidae, Fisiae, Fism, Foe e altre ancora. È previsto il collegamento in video con alcune scuole di Bologna, Catania, Napoli, Pesaro, Roma, Torino e Varese.

il convegno

Al Dal Verme si discute di educazione e del contributo delle «non statali» al sistema nazionale dell'istruzione

